

Most favored nation, a Roma confronto su futuro delle life science tra accesso e competitivitÃ

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? Presso la Sala Igea dellâ??Istituto dellâ??Enciclopedia Italiana Treccani si Ã¨ tenuto lâ??incontro â??Il sistema delle life science nel nuovo scenario globaleâ??, promosso da Healthcare Policy e Formiche con il contributo non condizionante di Angelini Pharma e Bristol Myers Squibb. Lâ??appuntamento â?? riferisce una nota â?? ha rappresentato un momento di confronto tra istituzioni, accademia, comunitÃ clinica, industria e decision maker sul ruolo strategico delle life science nella nuova fase della competizione globale. Al centro del dibattito, la capacitÃ dellâ??Italia e dellâ??Europa di attrarre investimenti, rafforzare la ricerca clinica, garantire accesso tempestivo allâ??innovazione terapeutica e preservare la sostenibilitÃ dei sistemi sanitari in un contesto segnato da tensioni geopolitiche, ridefinizione delle catene globali del valore e nuove politiche statunitensi sul pricing farmaceutico.

Nel corso dellâ??incontro Ã¨ stato presentato il volume â??Il sistema delle life science nel nuovo scenario globaleâ??, che raccoglie contributi di esponenti del mondo accademico, clinico, istituzionale e industriale. Il pamphlet affronta il tema del farmaco non piÃ¹ soltanto come voce di spesa, ma come infrastruttura strategica per la salute pubblica, la competitivitÃ industriale e la sicurezza economica del Paese.

Allâ??incontro sono intervenuti: Renato Loiero, consigliere economico del presidente del Consiglio dei ministri; Carlo Altomonte, professore di Economics presso lâ??UniversitÃ Commerciale Luigi Bocconi; Cesare Pozzi, professore di Economia industriale presso la Luiss Guido Carli; Francesco Cognetti, presidente ConFederazione degli oncologi, cardiologi e ematologi (Foce) e coordinatore Forum delle SocietÃ scientifiche dei clinici ospedalieri e universitari italiani (Fossc); Roberto Scrivo, Chief External Affairs, Communications & Sustainability Officer di Angelini Pharma; Francesca Sofia, presidente dellâ??International Bureau for Epilepsy; Regina Vasiliou, Vice President e General Manager di Bristol Myers Squibb Italia; Davide Bergami, consigliere di amministrazione di Sace; Nicola Bonaccini, capo segreteria tecnica del ministro della Salute; Gian Antonio Girelli, componente della Commissione Affari sociali della Camera dei deputati; Ylenja Lucaselli, componente della Commissione Bilancio della Camera dei deputati. Le conclusioni sono state affidate a Francesco Saverio Mennini, capo Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del

Ssn presso il ministero della Salute.

Secondo Carlo Altomonte,â?•la questione posta dalla Mfn va oltre il dibattito sui prezzi dei farmaci: richiama una domanda piÃ¹ generale sul ruolo che Europa e Italia intendono giocare nella nuova fase della globalizzazioneâ?•. In unâ??economia fondata sulla conoscenza, sottolinea Altomonte nel volume, â??la competitivitÃ non si costruisce comprimendo i margini dellâ??innovazione, ma creando condizioni favorevoli allâ??investimentoâ?•. Per Cesare Pozzi, â??il life science rappresenta una delle direttrici su cui costruire una politica industriale di lungo periodo. Esiste â?? ha detto â?? una grande opportunitÃ per il nostro Paese di rafforzare la propria posizione competitiva in una fase delle attivitÃ di ricerca e innovazione delle imprese farmaceutiche che sta diventando sempre piÃ¹ importanteâ?•. â??La Most favored nation non pone solo un tema di prezzi. In gioco câ??Ã¨ la capacitÃ dellâ??Italia di restare attrattiva nella ricerca clinica, accelerare i trial e garantire ai pazienti un accesso precoce allâ??innovazione. Salvaguardare questo ecosistema significa difendere insieme competitivitÃ del Paese e qualitÃ delle cureâ?•, ha sottolineato Francesco Cognetti.

default watermark

Secondo Roberto Scrivo, â??il divario in ricerca tra Ue e Stati Uniti Ã¨ passato da 2 a 25 miliardi di euro in ventâ??anni e i pazienti europei attendono in media 597 giorni per accedere alle terapie innovative, 441 in Italia. Sono dati che indicano con chiarezza la direzione: câ??Ã¨ uno spazio significativo per fare meglio, e le condizioni per farlo esistono. Lâ??industria farmaceutica Ã¨ pronta a essere protagonista di questo percorso, in un quadro di collaborazione strutturata tra imprese, istituzioni e sistema sanitario. Semplificazione regolatoria, strategia industriale condivisa e modelli di valutazione che riconoscano il valore dellâ??innovazione, per esempio in aree in cui il bisogno di cura Ã¨ ancora ampiamente insoddisfatto â?? come salute del cervello e malattie rare â?? sono le prioritÃ su cui costruire insieme un sistema piÃ¹ competitivo e piÃ¹ vicino ai bisogni dei pazientiâ?•.

Per Regina Vasiliou, â??il principio Mfn ci invita a ripensare il rapporto tra innovazione, sostenibilitÃ e competitivitÃ . Per continuare a garantire un accesso tempestivo ed equo alle cure piÃ¹ avanzate, Ã¨ necessario innanzitutto rafforzare gli investimenti in innovazione farmaceutica e superare il meccanismo del payback. Occorre poi un sistema piÃ¹ integrato e snello, che riduca frammentazioni e barriere procedurali e consenta di riconoscere appieno il valore delle nuove terapie. Parallelamente, Ã¨ essenziale creare condizioni favorevoli agli investimenti nella ricerca clinica, una leva strategica su cui costruire il futuro della sanitÃ . Una sfida che riguarda tutti gli attori del sistema. Istituzioni, industria, comunitÃ scientifica e associazioni dei pazienti condividono la stessa responsabilitÃ : fare in modo che lâ??innovazione continui a tradursi in benefici concreti per le personeâ?•.

Dal confronto Ã¨ emersa lâ??esigenza di un cambio di passo nella governance farmaceutica nazionale ed europea. La competizione globale per ricerca â?? Ã¨ stato ribadito â?? investimenti e produzione avanzata non si gioca piÃ¹ soltanto sulla qualitÃ scientifica, ma anche sulla capacitÃ dei sistemi di offrire regole prevedibili, tempi rapidi, infrastrutture adeguate, dati utilizzabili e modelli di accesso coerenti con il valore dellâ??innovazione. In questo quadro, lâ??Italia dispone di punti di forza rilevanti: una manifattura farmaceutica tra le piÃ¹ avanzate dâ??Europa, competenze cliniche riconosciute, una rete di ospedali e centri di ricerca di qualitÃ e una presenza industriale fortemente integrata nelle catene globali del valore. PerchÃ© questi asset possano tradursi in leadership stabile, Ã¨ necessario rafforzare il collegamento tra politica sanitaria, politica industriale e strategia nazionale per

lâ??innovazione.

Il volume â?? conclude la nota â?? propone alcune linee di intervento: accelerare i tempi di accesso alle terapie innovative, rendere piÃ¹ prevedibile il quadro regolatorio, superare le frammentazioni territoriali, valorizzare la ricerca clinica, rafforzare lâ??uso dei dati e costruire strumenti di valutazione capaci di misurare il valore complessivo dellâ??innovazione, anche in termini di costi evitati, outcome di salute e sostenibilitÃ del sistema.

â??Le life science sono ormai uno dei luoghi in cui si misura la capacitÃ di un Paese di stare dentro le grandi trasformazioni del nostro tempo â?? ha osservato Ilaria Donatio, direttrice di Healthcare Policy -. La Mfn Ã¨ un segnale politico e industriale che lâ??Europa e lâ??Italia non possono permettersi di leggere solo come una questione temporanea o come un tema di pricing farmaceutico. Ã? piuttosto un indicatore di una competizione globale che si sta facendo piÃ¹ dura: su dove si farÃ ricerca, dove si localizzeranno gli investimenti e dove nasceranno e verranno distribuite le cure del futuroâ?•.

â??

cronaca

default watermark

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione
Luglio 8, 2026
Autore
redazione